

DPC Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Valutazioni Ambientali

Ufficio Valutazione Ambientale Strategica

Via Leonardo da Vinci n. 6 – 67100 L'Aquila - tel. 0862.3631 fax 0862.363486

PEC: [vas@pec.regione.abruzzo.it](mailto:vas@pec.regione.abruzzo.it)

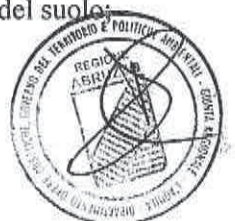
### Parere Servizio Valutazione Ambientale - Regione Abruzzo

Rapporto Preliminare sul programma recante “*individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili*” di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164.

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Rif. nota MATTM prot.n. 4119 del 17.03.2016. **Parere tecnico.**

Con nota prot.n. 4267/RIN del 21.04.2016, acquisita al nostro protocollo con n. RA/68509, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha provveduto ad inviare il Rapporto preliminare sul programma recante: “*Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili*”, di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35, co. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. Relativamente allo stesso si rappresenta quanto segue:

- ✓ La previsione di realizzazione di un inceneritore nel territorio di questa Regione risulta in contrasto con la nuova programmazione regionale di settore (l'art. 35 reca "... tenendo conto della pianificazione regionale ...". La Regione Abruzzo è impegnata a promuovere politiche ambientali che favoriscano e diffondano la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclo; che scoraggino lo smaltimento dei rifiuti in discarica e vietino la realizzazione di impianti di incenerimento.
- ✓ Il programma stabilisce un quadro di riferimento per la successiva pianificazione regionale, limitandosi a stabilire il numero e le dimensioni degli inceneritori da realizzare in ogni regione e rimanda la valutazione degli impatti e delle aree che possono essere interessate alla VAS regionale del Piano di Gestione Rifiuti e, in maniera analitica, alla VIA propedeutica all'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, senza peraltro prevedere la possibilità che le Regioni possano definire Accordi per l'utilizzo transitorio di impianti esistenti;
- ✓ Il programma dovrebbe essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, risultando oltremodo evidenti e misurabili gli impatti ambientali dello stesso. Si evidenzia inoltre che la verifica di assoggettabilità avrebbe dovuto valutare, ai sensi del comma 2 dell'Allegato I del citato D.Lgs. 152/2006, anche i seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;



- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

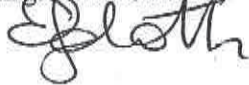
A tutto ciò deve nuovamente ribadirsi che la programmazione regionale di settore, in corso di adeguamento ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in fase di VAS regionale, non prevede la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani anche in conseguenza della riduzione della produzione di rifiuti residui pari al -15% , con riferimento al dato 2014, e di RD più elevati, pari al 70% al 2022 ed il 90% di riciclaggio di materia riferito ai materiali raccolti con le RD. Infatti, ribadendo quanto già espresso dal Servizio Gestione dei Rifiuti, la programmazione regionale è finalizzata alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumi verso una politica "rifiuti zero", che tenda a ridefinire la gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi. Strategia in corso di attuazione nell'ambito dello scenario gestionali della Regione Abruzzo 2016 – 2022, che risulta finalizzato al "recupero materia" prevedendo "che tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate ad estrarre ulteriormente frazioni recuperabili in forma di materia (es. plastiche, metalli, carta, .. etc.)".

Per quanto in premessa, si esprime la contrarietà alla realizzazione di un inceneritore nel nostro territorio, e si ritiene **INDISPENSABILE** che, il programma, venga assoggettato a **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**, al fine di poter valutare la compatibilità ambientale dell'intero programma e garantire che l'entità dell'estensione nello spazio degli impatti e dei rischi per la salute umana e per l'ambiente rientrino nell'ambito di quanto previsto dalle normative ambientali, comunitarie, nazionali e regionali, cosa certamente non facilmente prevedibile con una procedura di assoggettabilità. Il ricorso ad una esaustiva **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** potrà inoltre prevedere un migliore confronto e condivisione dei territori interessati dal Programma in esame, consentendo, anche, l'adozione di misure di mitigazione comuni in tutti i territori interessati.

Distinti saluti

**Il Responsabile dell'Ufficio**

(Ing. Erika Galeotti)



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

(Ing. Domenico Longhi)



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **226** del **12 APR. 2016**



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Carlo Massacesi)  
/ M. Autos M. A.M.

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti  
Ufficio Piani e Programmi**

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

PEC: [gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it](mailto:gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it)



### RELAZIONE TECNICA

**OGGETTO:** Rapporto Preliminare sul programma recante “*individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l’individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili*” di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell’art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. **Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Rif. nota MATTM prot.n. 4119 del 17.03.2016. Parere tecnico.**

#### **1. RAPPORTO PRELIMINARE ED EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI – OBBLIGATORIETA’ DELLASSOGGETTABILITA’ A VAS AI SENSI DEL TITOLO II PARTE II DEL D.LGS. 152/06**

Con nota prot.n. 4119 del 17.03.2016 , acquisita al SGR con prot.n. RA/68321 31.03.2016, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ha provveduto ad inviare il Rapporto preliminare sul programma recante: “*Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l’individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili*”, di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell’art. 35, co. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164, è stato elaborato dalla competente Direzione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ai sensi dell’articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il rapporto preliminare è riferito agli aspetti di natura programmatica di livello nazionale per l’individuazione di nuovi impianti di incenerimento da realizzare sul territorio nazionale. Secondo le intenzioni del MATTM l’obiettivo del rapporto è quello di consentire la valutazione preliminare:

- del grado di completezza ed aggiornamento dei dati e degli elementi presi a riferimento per la determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento e il relativo fabbisogno residuo da soddisfare;
- della necessità di realizzare o di potenziare le infrastrutture dedicate all’incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, tenendo conto non solo delle previsioni pianificate a livello regionale in materia di gestione dei rifiuti urbani, ma soprattutto del raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di prevenzione, di raccolta differenziata, di riciclaggio e di limitare il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

La ricognizione sugli impianti esistenti e autorizzati effettuata da Ministero dell’ambiente ha individuato:

- n. 40 impianti di incenerimento operativi costituiti da 79 linee;
- n. 1 impianto di incenerimento realizzato, ma non operativi (Statte);
- n. 1 impianti di incenerimento realizzato in parte, ma non operativo (Roma);
- n. 1 impianto autorizzato da realizzare (Sesto Fiorentino);
- n. 3 linee di incenerimento da realizzare presso gli impianti di S. Vittore del Lazio (1 linea) e Gioia Tauro (2 linee).

Il dimensionamento degli impianti destinati all’incenerimento dei rifiuti urbani è stato modulato in ragione del principio di autosufficienza, assumendo quale condizione, “*nessun ricorso alla esportazione dei rifiuti*

fuori dai confini nazionali". Al fine di determinare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento, il fabbisogno per ciascuna regione è stato messo a confronto con la relativa capacità complessiva di incenerimento. Per sottrazione della seconda dalla prima si è ottenuto il fabbisogno residuo per regione e quindi il fabbisogno residuo nazionale, come riportato nella Tabella C del D.P.C.M.

Tabella C

Individuazione, localizzazione e capacità degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale								
Macro-Area Geografica	Nord	Centro	Sud	Sardegna	Sicilia	Totale		
Fabbisogno residuo da soddisfare [t/a]	nullo	523.918	488.432	120.885	685.099	1.818.334		
Numero di impianti da realizzare per macroarea	0	3	2	1	2	8		
Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da realizzare [t/a]	0	130.000	Umbria	300.000	Campania	101.000	690.000	1.741.000
		190.000	Marche					
		210.000	Lazio	120.000	Abruzzo			
Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da potenziare [t/a]	0	0	70.000	Puglia	20.000	0	90.000	
Fabbisogno impiantistico da realizzare [t/a]	nullo	530.000	490.000	121.000	690.000	1.831.000		

A parere dello scrivente Servizio, alla luce delle considerazioni espresse nel documento in rassegna, il legislatore nazionale ha voluto affidare ad una regia nazionale anche in termini di strategia, una programmazione di massima, a carattere nazionale, sovraordinata rispetto agli strumenti di pianificazione regionali, individuando l'ubicazione la natura, le dimensioni e le condizioni operative dei n. 8 impianti di incenerimento da realizzare sul territorio nazionale.

Pur non intervenendo sull'ubicazione dell'impiantistica di incenerimento a livello comunale o a livello di circoscrizioni di area vasta, l'emanando d.P.C.M. contiene elementi diretti in grado di incidere in termini di effetti significativi sull'ambiente. Si ritiene pertanto che l'atto in esame incida direttamente sulle componenti ambientali e che, pertanto, possano essere puntualmente determinati e calcolati effetti significativi d'impatto sull'ambiente a livello di Valutazione Ambientale Strategica nazionale.

## 2. CONTRASTO CON LA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN FASE DI VAS

La Regione Abruzzo è impegnata a promuovere politiche ambientali che favoriscano e diffondano la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclo; che scoraggino lo smaltimento dei rifiuti in discarica e vietino la realizzazione di impianti di incenerimento, attraverso una maggiore consapevolezza e responsabilità estesa dei produttori, in grado di produrre in modo più "pulito", incorporando i costi ambientali delle merci prodotte

Pertanto la programmazione regionale di settore, in corso di adeguamento ai sensi dell'art. 199, co. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in fase di VAS regionale, non prevede la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani.

In coerenza con tale impostazione è stata approvata la DGR n. 116 del 26/02/2016 avente per oggetto: "Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti", adottando lo scenario impiantistico e gestionale basato sul massimo recupero di materia dai rifiuti e la promozione di sistemi di "tariffa puntuale", escludendo la costruzione di nuovi impianti di produzione di CSS e di impianti di incenerimento dedicati.

Inoltre, la Regione Abruzzo con n. 2 Risoluzioni del Consiglio Regionale approvate in data 26/02/2016, per dare piena attuazione alla Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", relativa ad un programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 e garantire nella gestione del ciclo dei rifiuti il rispetto della gerarchia di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, che prevede nell'ordine:

- a) prevenzione;



- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo;
- e) smaltimento.

Le risoluzioni approvate hanno delineato gli indirizzi della pianificazione, secondo uno scenario **impiantistico e gestionale basato sul massimo recupero di materia dai rifiuti e la promozione di sistemi di "tariffa puntuale"**, escludendo sia la costruzione di nuovi impianti di produzione di CSS che di impianti di incenerimento dedicati.

Lo scenario gestionale "*recupero materia*" prevede che tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate ad estrarre ulteriormente frazioni recuperabili in forma di materia (es. *plastiche, metalli, carta, .. etc.*). Per far ciò, sono previsti interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti regionali esistenti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB). Il sottovaglio in uscita dalla selezione viene stabilizzato ai fini del suo compostaggio.

Si rappresenta, nella tabella che segue, che sono previsti obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti pari al **-15%** con riferimento al dato **2014** e di RD più elevati, pari al **70%** al 2022 ed il **90%** di riciclaggio di materia riferito ai materiali raccolti con le RD. La programmazione regionale deve prevedere azioni ed interventi finalizzati alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumi verso una politica "**rifiuti zero**", che tenda a ridefinire la gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi.

Tab. - Scenari gestionali Regione Abruzzo 2016 - 2022.

REGIONE ABRUZZO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	593.080 t
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il nuovo PRGR ed in fase di VAS regionale pari a <b>-15% al 2022</b> sul dato di produzione dei rifiuti al 2014	88.962 t
C = A - B	Produzione rifiuti urbani	504.118 t
<b>Obiettivo del PRGR</b>		
D = C* 70 %	Raccolta rifiuti differenziati	352.882,60 t
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	151.235,40 t
<b>Gestione dei rifiuti indifferenziati</b>		
Lo scenario gestionale " <i>recupero materia</i> " prevede che tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate ad estrarre ulteriormente frazioni recuperabili in forma di materia (es. <i>plastiche, metalli, carta, .. etc.</i> ). Per far ciò, sono previsti interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti regionali esistenti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB). Il sottovaglio in uscita dalla selezione viene stabilizzato ai fini del suo compostaggio.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) <b>Dato ISPRA</b>	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	151.235,40 t
<b>Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa</b>		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	98.303,01 t
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) <b>Dato ISPRA</b>	52.407 t
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	45.896,01 t
<b>Scarti da raccolta differenziata</b>		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	35.288,26 t
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	<b>81.184,27 t</b>

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti.

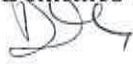
Tali obiettivi di PRGR non rendono tecnicamente realizzabile un impianto di incenerimento come previsto dal programma nazionale del MATTM, con riferimento alla cosiddetta "*taglia minima*" di sostenibilità tecnico/economica, come individuata dalla vigente normativa sulle migliori tecniche disponibili di cui al decreto ministeriale 27 gennaio 2007, recante "*linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti*" ed ai tempi mediamente previsti per l'eventuale realizzazione di tale tipologia di impianti.



Alla luce di quanto sopra si esprime parere di obbligatorietà di assoggettabilità a VAS del Rapporto preliminare del MATTM di cui all'oggetto e parere negativo per la previsione della realizzazione nella Regione Abruzzo di un impianto di incenerimento di rifiuti urbani.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

(Dott. Domenico Orlando)



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

(Dott. Franco Gerardini)





# CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

X LEGISLATURA

www.vv

SEDUTA STRAORDINARIA DEL 29.2.2016

ALLEGATO come parte Integrante alla del-  
berazione n. **226** del **12 APR. 2016**  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Carlo Massaccesi)  
*M. Ruffino*

Presidenza del Presidente: **DI PANGRAZIO**

Consigliere Segretario: **MONACO**

	ASS.		ASS.		ASS.
BALDUCCI		FEBBO		PAOLINI	
BERARDINETTI		GATTI	X	PAOLUCCI	
BRACCO		GEROSOLIMO		PEPE	
CHIODI	X	IAMPIERI		PETTINARI	
D'ALESSANDRO		MARCOZZI		PIETRUCCI	
D'ALFONSO	X	MARIANI		RANIERI	
DI DALMAZIO		MAZZOCCA		SCLOCCO	X
D'IGNAZIO		MERCANTE		SMARGIASSI	
DI MATTEO	X	MONACO		SOSPIRI	
DI NICOLA		MONTICELLI			
DI PANGRAZIO		OLIVIERI			

## VERBALE N. 57/2

**OGGETTO:** Documento: L'economia circolare e gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti... verso rifiuti zero.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento a firma dei consiglieri Mazzocca, Monticelli, Mariani, Olivieri, Monaco, Paolini, Pepe, D'Alessandro, Paolucci e Berardinetti recante: L'economia circolare e gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti... verso rifiuti zero;

Udita l'illustrazione del consigliere Mazzocca;

Uditi gli interventi dei consiglieri Di Dalmazio, Marcozzi e Mazzocca;

a maggioranza Statutaria espressa con voto palese

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale



PREMESSO che la Regione Abruzzo intende promuovere politiche ambientali che favoriscano e diffondano la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclo; che scoraggino lo smaltimento dei rifiuti in discarica e vietino la realizzazione di impianti di incenerimento, attraverso una maggiore consapevolezza e responsabilità estesa dei produttori, in grado di produrre in modo più "pulito", incorporando i costi ambientali delle merci prodotte;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L. 312;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo con la presente risoluzione intende dare attuazione alla Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", relativa ad un programma generale di azione dell'Unione in materia ambientale fino al 2020 e garantire nella gestione del ciclo dei rifiuti il rispetto della gerarchia di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, che prevede nell'ordine:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo;
- e) smaltimento.

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 2.7.2014, denominata: "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti", COM (2014) 398 finale, la Commissione UE ha adottato un nuovo, ambizioso pacchetto di misure per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia circolare che aumenterà la competitività globale, sosterrà la crescita economica e genererà nuova occupazione; oggi al centro dell'agenda delle Regioni per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

RICHIAMATA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 9.7.2015 "Efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare", con la quale il Parlamento UE sottolinea che è necessario un utilizzo delle risorse naturali in modo più efficiente e che i nuovi obiettivi di riduzione dei rifiuti consentirebbero di creare 180.000 posti di lavoro, introducendo in particolare:

1. Obiettivi vincolanti di riduzione dei rifiuti urbani, commerciali ed industriali da conseguirsi entro il 2030;
2. Applicazione del principio "paga quanto butti" per i rifiuti residui; insieme sistemi obbligatori di RD per carta, metallo, plastica e vetro, per garantire l'elevata qualità dei materiali riciclati;
3. Introduzione di sistemi obbligatori di RD per i rifiuti organici entro il 2020;
4. Aumento degli obiettivi di riciclo, di preparazione per il riutilizzo ad almeno il 70% dei rifiuti urbani, .. etc.;
5. Riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discariche;
6. Introduzione di oneri sul collocamento in discarica e sull'incenerimento;

RITENUTO indispensabile promuovere politiche nella gestione del ciclo dei rifiuti finalizzate soprattutto alla diminuzione delle emissioni dei cd. "gas serra", (legati in particolare alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi), politiche ambientali da applicare oggi più che mai e determinanti per il futuro del nostro Pianeta, come è stato rilevato e ribadito nella Conferenza di Parigi (COP 21 - XXI Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015) e finalizzate a conseguire gli obiettivi del pacchetto





cambiamenti climatici - sostenibilità energetica 20-20-20 <<riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica>>>;

PRESO ATTO che le nuove proposte legislative sui rifiuti, in discussione in questi ultimi mesi nella UE, definiscono obiettivi chiari in materia di riduzione dei rifiuti e stabiliscono un percorso a lungo termine ambizioso e credibile per la loro gestione e riciclaggio. Al fine di garantire un'attuazione efficace, gli obiettivi di riduzione dei rifiuti delle nuove proposte sono accompagnati da misure concrete volte ad affrontare gli ostacoli pratici e le diverse situazioni nei vari Stati membri. Gli elementi chiave delle nuove proposte comprendono:

- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030;
- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;
- un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2030;
- il divieto del collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata;
- la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica;
- definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;
- misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli);

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 3.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/198/Ce - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006", in particolare l'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", comma 1, che prevede che la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento;

CONSIDERATO che l'art. 199, comma 8 prevede che: "la Regione approva o adegua il piano entro il 12.12.2013. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti";

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo con L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. (B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007), si è dotata di un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), redatto ai sensi del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., delineando scelte impiantistiche ed indirizzi gestionali, coerenti con le direttive europee di settore, che prevede in particolare:

- all'art. 22 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti", comma 4. "4. La Giunta regionale favorisce e promuove accordi con enti ed aziende pubbliche e private operanti nella produzione, distribuzione e commercializzazione, con associazioni ambientaliste, del volontariato, dei consumatori, istituzioni scolastiche, per favorire, anche con incentivi economici finalizzati, la riduzione della quantità dei rifiuti prodotti tramite misure ed iniziative specifiche o previste dal piano regionale e dal programma di cui al comma 2";



- all'art. 22 bis "Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti";
- all'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni proprie e quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;
- all'art. 24 "Promozione del riuso, riciclaggio e recupero", che prevede, al comma 4, programmi per favorire l'utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;

VISTA la legge L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", che ha delineato la nuova governance del settore e previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti (cd "AGIR");

CONSIDERATO che gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, come da Documento del 14 novembre 2014, possono essere sintetizzati nelle seguenti tre macrocategorie:

1. obiettivi strategici volti a garantire la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
2. obiettivi prestazionali funzionali al raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani e di gestione dei rifiuti speciali;
3. obiettivi gestionali volti in particolare ad assicurare una gestione integrata dei rifiuti adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento) dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, garantendo così il contenimento dei costi di gestione;

CONSIDERATO che era stato avviato nella precedente Legislatura regionale un percorso di adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), ai sensi dell'art. 199, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che definiva delle scelte politiche ed amministrative cristallizzate nella DGR 2.11.2009, n. 611 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 - Linee di indirizzo per l'aggiornamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti", che prevedeva i seguenti 3 scenari gestionali:

- Scenario recupero materia: per cui tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate ad estrarre frazioni recuperabili in forma di materia (plastiche, metalli, carta) quantificabili in circa il 26-27% del flusso trattato. Per far ciò, si ipotizza l'adeguamento impiantistico dei TMB regionali esistenti. Il sottovaglio in uscita dalla selezione viene stabilizzato così da ottenere FOS (circa il 30% del rifiuto in ingresso all'impianto). Tutto quanto non destinabile a recupero di materia (sovvallo secco) viene qualificato come "scarto" da avviare a smaltimento in discarica;
- Scenario recupero materia e produzione CSS: per cui tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate alla produzione di CSS e all'estrazione di frazioni recuperabili in forma di materia (plastiche, metalli, carta) quantificabili in circa il 10% del flusso trattato. Per far ciò, si ipotizza l'adeguamento impiantistico dei TMB regionali esistenti. Il sottovaglio in uscita dalla selezione viene stabilizzato così da ottenere FOS (circa il 30% del rifiuto in ingresso all'impianto);
- Scenario produzione CSS: per cui tutto il rifiuto indifferenziato della Regione venga sottoposto a lavorazioni finalizzate alla produzione di CSS quantificabile in circa il 40% del flusso trattato. Per far ciò, si ipotizza l'adeguamento impiantistico dei TMB regionali esistenti. Il sottovaglio in uscita dalla selezione viene stabilizzato così da avere FOS (circa il 30% del rifiuto in ingresso all'impianto);

RITENUTO di favorire, in ogni operazione di recupero di altro tipo, il recupero di materia rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia, minimizzando i rifiuti urbani non avviati a riciclaggio, al fine di raggiungere un obiettivo di produzione di rifiuti residui pro-capite



abitante inferiore a 100 chilogrammi al 2020; la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio deve costituire il criterio principale per la valutazione di efficienza nella gestione dei rifiuti;

PRESO ATTO degli esiti dell'incontro tenutosi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 3 febbraio 2016, tra i rappresentanti del MATTM e della Regione Abruzzo, in relazione alla Procedura di Infrazione 2015/2165, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa comunitaria (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE), che ha delineato anche la necessità di apportare aggiornamenti al documento di PRGR predisposto al novembre 2014;

RIBADITO che, già dal novembre 2014, era stato promosso un chiaro percorso nell'ambito dei lavori di adeguamento del PRGR di cui all'art. 199, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., assumendo il principio dell'economia circolare di cui alla Decisione 1386/2013/UE per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti, che tenga conto anche delle osservazioni del MATTM ed al fine di raggiungere i seguenti obiettivi minimi al 2022:

- a) la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani pari al -15% con riferimento al dato 2014;
- b) la raccolta differenziata almeno al 70%;
- c) il 90% di riciclaggio di materia riferito ai materiali raccolti con le RD;

RITENUTO che per promuovere il principio dell'economia circolare è necessario promuovere ed incentivare, anche economicamente, una corretta filiera di trattamento dei materiali post-utilizzo, basata su pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti, sulla raccolta differenziata domiciliare spinta, sulla applicazione di un sistema di pagamento degli oneri attraverso una "tariffa puntuale" che responsabilizzi l'utente; sul riuso dei beni a fine vita, sul riciclo dei materiali differenziati, sul recupero massimo di materia anche dai rifiuti residuali, sulla riduzione della loro pericolosità; sulla riprogettazione dei materiali in vista di una loro totale ricuperabilità, ribadendo l'importanza della ricerca e dello sviluppo tecnologico per la prevenzione dei rifiuti (come definita dalla Direttiva 2008/98/CE), oltre che per l'efficienza delle risorse;

RITENUTO altresì, che la programmazione regionale deve prevedere azioni ed interventi finalizzati alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumi verso una politica "rifiuti zero", che tenda a ridefinire la gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi;

CONSIDERATO che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, il PRGR deve, pertanto, contenere misure per:

- a) premiare i Comuni che raggiungono l'obiettivo di produzione dei rifiuti residui (indifferenziati) pro-capite abitante inferiore a 100 chilogrammi;
- b) promuovere e favorire progetti ed azioni finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani ed in particolare promuovere il compostaggio domestico e di comunità e sperimentare il sistema del "vuoto a rendere";
- c) promuovere e favorire progetti ed azioni finalizzati al riuso dei beni a fine vita, anche attraverso la diffusione sul territorio dei Centri del Riuso (rete regionale) in sinergia con i Centri di Raccolta (rete regionale);
- d) incentivare progetti ed azioni che prevedono la riduzione degli sprechi alimentari anche approvando linee guida per gli operatori economici, le associazioni e gli enti locali per la diffusione di buone pratiche;
- e) promuovere lo sviluppo dell'impiantistica per il riuso ed il riciclaggio;
- f) promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte la produzione dei beni non riciclabili e massimizzare il riciclaggio;
- g) utilizzare nuove tecniche e mezzi di informazione, sensibilizzazione ed educazione degli utenti (es. app, web, .. etc.);

CONSIDERATO che la necessaria "modernizzazione del settore", anche in riferimento



all'evoluzione del panorama legislativo che interessa le "public utilities" in continuo mutamento, passa attraverso i principali obiettivi fissati dalla L.R. 45/2007 e s.m.i. ed in particolare attraverso il rafforzamento di alcuni obiettivi prioritari da perseguire, come:

- la necessità di dare una decisa svolta alla gestione dei rifiuti perseguendo i principi e gli indirizzi dell'economia circolare, improntando a scenari che prevedano il massimo recupero di materia dai rifiuti, con soluzioni tecnologiche innovative e servizi agli utenti efficienti;
- l'esigenza di promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "rete integrata" e funzionale di impianti, secondo filiere tecnologiche più qualificate, criteri per la loro localizzazione, tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo; in tal senso si ribadisce la contrarietà alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Abruzzo, come delineato nello schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, comma 1 del D.L. 12.9.2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11.11.2014, n. 164;
- la ricerca della migliore standardizzazione ed economicità dei servizi ambientali, anche attraverso un'attenta riflessione del ruolo e del rapporto tra le attività di recupero di titolarità dei soggetti pubblici e privati nell'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani e speciali;

RILEVATO in particolare, che è necessario promuovere sistemi di "tariffazione puntuale". La tariffa puntuale significa equità contributiva, in quanto l'utente paga in relazione all'effettivo servizio erogato attraverso l'applicazione del principio "chi inquina paga"; ovvero la parte variabile della stessa deve "essere direttamente proporzionale alla quantità di rifiuti misurata", va misurato il rifiuto urbano residuo avviato a smaltimento (RUR); anche la misurazione delle principali frazioni differenziate può concorrere alla tariffa puntuale, per favorire il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della produzione di rifiuto e di miglioramento della qualità delle raccolte differenziate;

RILEVATO che in coerenza con le suddette azioni ed indirizzi sono stati attivati nel corso del primo terzo della X<sup>a</sup> Legislatura i seguenti programmi:

- DGR n. 1005 del 7.12.2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 1.446.490,64 per "Programmi di diffusione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata" - Linea d'Azione IV.1.2.a - SB 08 - (n. 5 interventi per la fornitura di mezzi e attrezzature);
- DGR n. 1008 del 7.12.2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 1.060.912,58 destinati all'attuazione dell'Intervento 3 "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" - Linea d'Azione IV.1.2.a - SB 09 (n. 41 interventi per la fornitura di compostiere, forniture di attrezzature, cassette dell'acqua, ecc);
- DGR n. 1009 del 7.12.2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 13.696.747,94 destinati all'attuazione dell'Intervento 1 "Programma straordinario per sviluppo delle raccolte differenziate" - Linea d'Azione IV.1.2.a - SB 07 (n. 107 interventi per la fornitura di attrezzature, realizzazione di isole ecologiche, attivazione raccolta differenziata porta a porta, etc.);
- DGR n. 1010 del 7.12.2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 11.629.549,87 destinati all'attuazione dell'Intervento 1 "Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio" - Linea d'Azione IV.1.2.b (n. 25 interventi per la realizzazione di n. 22 stazioni ecologiche, adeguamento e realizzazione di n. 2 piattaforme ecologiche e il revamping impiantistico di un polo tecnologico);
- DGR n. 1034 del 15/12/2015 con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD - codice SB13 - per l'utilizzo parziale delle risorse assegnate alla Linea di Azione IV.1.2.c del PAR FSC Abruzzo 2000/2013 Interventi di bonifica/messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse e siti inquinati per complessivi Eu 1.090.040,38 (€ 740.000,00 ex PAIn delibera CIPE n. 78/2012 più € 350.040,38 quota FSC) (n. 4



interventi per la bonifica di ex discariche comunali e sito inquinato);

- DGR n. 1044 del 19/12/2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 4.750.918,04 destinati all'attuazione dell'Intervento 1 "Programma straordinario per sviluppo delle raccolte differenziate" - Linea d'Azione IV.1.2.a - SB 07 (n. 19 interventi per la fornitura di attrezzature, realizzazione di isole ecologiche, attivazione raccolta differenziata porta a porta, etc.);
- DGR n. 1111 del 29/12/2015, con la quale la Regione Abruzzo ha disposto l'approvazione del SAD e l'utilizzo di Eu 1.881.033,88 destinati all'attuazione dell'Intervento 1 "Programma straordinario per sviluppo delle raccolte differenziate" - Linea d'Azione IV.1.2.a; (n. 7 interventi per la fornitura di attrezzature, realizzazione di isole ecologiche, attivazione raccolta differenziata porta a porta, etc.);

VISTA la L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", che ha delineato la nuova governance del settore e previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti (cd "AGIR"), per la quale sono in corso le relative attività;

RITENUTO altresì, di adeguare la L.R. 16.6.2006, n. 17 avente per oggetto: "Disciplina del tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi", ai sensi dell'art. 32 della legge 221/2015 "Misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio", modulando il tributo in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD) e penalizzando lo smaltimenti dei rifiuti in discarica;

VISTA la legge 28.12.2015, n. 221 avente per oggetto: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che ha introdotto numerose novità in materia di politiche ambientali, in particolare nel settore della gestione dei rifiuti (es. "compostaggio di comunità", misure per incentivare la riduzione della produzione di rifiuti ed incrementare le RD, sperimentazione del "vuoto a rendere", nuove disposizioni in materia di applicazione del tributo speciale, .. etc.);

RIBADITO che nella Conferenza delle Regioni, in relazione al percorso di discussione e confronto sul testo del c.d. "Decreto Inceneritori", in cui la Regione Abruzzo, attraverso i propri rappresentanti istituzionali, si è sempre dichiarata contraria alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nel proprio territorio come prospettato dallo schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, comma 1 del D.L. 12.9.2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11.11.2014, n. 164;

#### IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale a procedere speditamente nell'elaborazione del documento di adeguamento del PRGR ai sensi dell'art. 199, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo gli indirizzi programmatici e le strategie operative delineate dalla DGR 26 febbraio 2016, n. 116 avente per oggetto: "Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti", adottando in particolare uno scenario impiantistico e gestionale basato sul massimo recupero di materia dai rifiuti e la promozione di sistemi di "tariffa puntuale", escludendo la costruzione di nuovi impianti di produzione di CSS e di impianti di incenerimento dedicati;

#### IMPEGNA ALTRESÌ

il Presidente e la Giunta regionale a recepire celermente le disposizioni della Legge n. 221/2015 (green economy) ed in particolare nel settore dei rifiuti, a:

1. introdurre, in via sperimentale e su base volontaria del singolo esercente (protocollo d'intesa con operatori economici), il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo (art. 39, comma 1 della Legge n. 221/2015), al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati; al momento dell'acquisto dell'imballaggio pieno l'utente versa una cauzione con diritto di ripetizione della stessa al momento della restituzione dell'imballaggio usato;



2. promuovere il compostaggio aerobico individuale di rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche ed delle utenze domestiche (autocompostaggio) e l'applicazione per tali attività, da parte dei Comuni, della riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani (art. 37, comma 1 della Legge n. 221/2015); nonché promuovere la diffusione delle esperienze del compostaggio di comunità (art. 38 della Legge n. 221/2015);
3. stipulare appositi accordi e contratti di programma, con soggetti pubblici e privati, per incentivare il risparmio e il riciclo di materiali attraverso il sostegno all' acquisto di prodotti derivanti da materiali riciclati post consumo o dal recupero degli scarti e dei materiali, anche prevedendo l'erogazione di appositi incentivi (art. 23, comma 2 Legge n. 221/2015);

### INVITA

Il Presidente e la Giunta regionale a promuovere l'istituzione di un "Forum regionale permanente per l'economia circolare", cui partecipano le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste, definendo le modalità di partecipazione, anche avvalendosi di appositi strumenti informatici».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

VT/cm

Consiglio regionale dell'Abruzzo  Via Michele Iacobucci n.4  
67100 L'Aquila. Tel. 0862/6441



## CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

X LEGISLATURA

wwwvvv

SEDUTA STRAORDINARIA DEL 29.2.2016

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **225** del **12 APR. 2016**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Carlo Massaccesi)  
*M. Buticelli Ameli*

Presidenza del Presidente: **DI PANGRAZIO**

Consigliere Segretario: **MONACO**

	ASS.		ASS.		ASS.
BALDUCCI		FEBBO		PAOLINI	
BERARDINETTI		GATTI	X	PAOLUCCI	
BRACCO		GEROSOLIMO		PEPE	
CHIODI	X	IAMPIERI		PETTINARI	
D'ALESSANDRO		MARCOZZI		PIETRUCCI	
D'ALFONSO	X	MARIANI		RANIERI	
DI DALMAZIO		MAZZOCCA		SCLOCCO	X
D'IGNAZIO		MERCANTE		SMARGIASSI	
DI MATTEO	X	MONACO		SOSPIRI	
DI NICOLA		MONTICELLI			
DI PANGRAZIO		OLIVIERI			

### VERBALE N. 57/1

**OGGETTO:** Documento: Nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti: scenari e relative scelte strategiche.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento allegato alla richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio regionale a firma dei consiglieri Marcozzi, Mercante, Ranieri, Pettinari e Smargiassi recante: Nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti: scenari e relative scelte strategiche;

Udita l'illustrazione del consigliere Marcozzi;

Uditi gli interventi dei consiglieri Di Dalmazio, Marcozzi e Mazzocca;

a maggioranza Statutaria espressa con voto palese

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale



PREMESSO che:

1. L'art. 4 del D. Lgs. 205/2010, "Disposizioni di attuazione Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 Novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", contiene modifiche all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 che, nello specifico, e' sostituito dal seguente: "Articolo 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) 1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento. 2. La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica";
2. secondo l'art. 199 del D. Lgs. 152/2006, comma 8, come modificato dall'art. 20 del D. Lgs. 205/2010, "la Regione approva o adegua il piano entro il 12 dicembre 2013. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti";
3. L'art. 11 della L.R. 45/2007, comma 4bis, come modificato dall'art. 11 della L.R. 29 dicembre 2011, n. 44, contenente "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 1999/105/CE, 2008/50/CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE e del Regolamento (CE) 1107/2009. (Legge Comunitaria regionale 2011)" prevede che: "Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nel rispetto del termine fissato dal comma 8 dell'art. 199 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, è adeguato con legge regionale";
4. in data 3 Giugno 2013 Antonio Sorgi, in qualità di Direttore Generale della Regione Abruzzo, emana la Determinazione n. DA163 avente ad oggetto: "Conferimento incarico di consulenza tecnico-scientifica per l'aggiornamento del vigente P.R.G.R." con la quale conferisce incarico alla Oikos srl di elaborare aggiornamento del P.R.G.R.;
5. alla riunione del Tavolo di concertazione del 19.9.2014 la Oikos formalizza la propria proposta che contiene una sezione dedicata agli "scenari impiantistici considerati per il trattamento dell'indifferenziato": "Con riferimento agli obiettivi definiti per l'adeguamento del sistema impiantistico e la minimizzazione dello smaltimento in discarica, al fine di formulare ipotesi circa la possibile evoluzione del sistema, si prospettano diversi scenari impiantistici: due con soluzioni tecnico gestionali "orientate" ed uno scenario "intermedio" che prevede lo sviluppo di linee di lavorazione che consentono il perseguimento di entrambi gli obiettivi (recupero materia ed energia).

- Scenario recupero materia
- Scenario recupero materia e produzione CSS
- Scenario produzione CSS

Gli scenari sono formulati al fine di valutare i fabbisogni, gli output dagli impianti ed i conseguenti fabbisogni di discarica. Gli Scenari impiantistici sono elaborati considerando i flussi di indifferenziato dello Scenario di Piano (ipotesi conservative rispetto ai fabbisogni impiantistici).

#### SCENARIO RECUPERO DI MATERIA

Tutto il rifiuto indifferenziato della Regione viene trattato in impianti TMB con recupero di materia.

- flussi in uscita: materiali a recupero 26-27%, scarti 35-36%, frazione organica stabilizzata-FOS 29% (perdite di processo 8-9%)

#### SCENARIO RECUPERO DI MATERIA E CSS

Tutto il rifiuto indifferenziato della Regione viene trattato in impianti TMB con recupero di materia e produzione di CSS.





- flussi in uscita: materiali a recupero 10%, CSS 31-32%, scarti 21%, frazione organica stabilizzata-FOS 29% (perdite di processo 8-9%)

#### SCENARIO CSS

Tutto il rifiuto indifferenziato della Regione viene trattato in impianti TMB con produzione di CSS.

- flussi in uscita: CSS 40-41%, materiali a recupero 1%, scarti 21%, frazione organica stabilizzata-FOS 29% (perdite di processo 8-9%)

#### CONSIDERATO che:

1. in data 9 Luglio 2015 il Parlamento Europeo ha approvato Risoluzione del Parlamento europeo del 9 luglio 2015 sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare (2014/2208(INI)) - P8\_TA-PROV(2015)0266;
2. al punto 35 il Parlamento Europeo esorta la Commissione "a presentare la proposta annunciata sulla revisione della legislazione relativa ai rifiuti entro il 2015, applicando debitamente la gerarchia dei rifiuti, e a includere i seguenti punti: - definizioni chiare e inequivocabili; - elaborazione di misure di prevenzione dei rifiuti; - obiettivi vincolanti di riduzione dei rifiuti per i rifiuti urbani, commerciali e industriali da conseguirsi entro il 2025; - definizione di chiare norme minime riguardanti i requisiti di responsabilità estesa del produttore per garantire la trasparenza e l'efficacia in termini di costi dei regimi di responsabilità estesa del produttore; - applicazione del principio di "paga quanto butti" per i rifiuti residui, insieme a sistemi obbligatori di raccolta differenziata per carta, metallo, plastica e vetro, per agevolare l'elevata qualità dei materiali riciclati; introduzione di sistemi obbligatori di raccolta differenziata per i rifiuti organici entro il 2020; - aumento degli obiettivi di riciclaggio e di preparazione per il riutilizzo ad almeno il 70% dei rifiuti solidi urbani e all'80% dei rifiuti di imballaggio riciclati, sulla base di un efficace metodo di rendicontazione che impedisca di indicare rifiuti smaltiti (mediante collocamento in discarica o incenerimento) come rifiuti riciclati, con l'ausilio dello stesso metodo armonizzato per tutti gli Stati membri con statistiche verificate esternamente; introduzione dell'obbligo per gli addetti al riciclaggio di comunicare le quantità di rifiuti immessi nell'impianto di selezione dei rifiuti e la quantità di prodotti riciclati in uscita dagli impianti di riciclaggio; - rigorosa limitazione degli inceneritori, con o senza recupero di energia, ai rifiuti non riciclabili e non biodegradabili, entro il 2020; - riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica, coerentemente con gli obblighi di riciclaggio, in tre fasi (2020, 2025 e 2030), fino a raggiungere un divieto completo per le discariche, fatta eccezione per determinati rifiuti pericolosi e rifiuti residui per i quali la discarica rappresenta il metodo di smaltimento più ecologico; - incoraggiare gli Stati membri a introdurre oneri sul collocamento in discarica e l'incenerimento";
3. il Piano Oikos srl prevede per il 2020 in Abruzzo la raccolta di 381.982 t. di rifiuti differenziati, pari al 65% del totale, e la produzione di 206.398 t. di rifiuti indifferenziati, pari al 35% del totale;
4. è presumibile che, nell'ambito di tale massa di rifiuti indifferenziati, la percentuale di rifiuti non riciclabili e non biodegradabili non superi il 10% e quindi una massa di 20.639 t. di rifiuti teoricamente disponibile per l'incenerimento;
5. per l'incenerimento di tale esigua massa di rifiuti sarebbe necessario un unico antieconomico impianto per tutto il territorio regionale di ridottissime dimensioni;
6. Regione Abruzzo ha finanziato con milioni di euro la realizzazione di impianti pubblici e i progetti di raccolta differenziata;
7. Il fabbisogno impiantistico pubblico già realizzato o in via di realizzazione coprirebbe quasi totalmente il fabbisogno per lo smaltimento e il trattamento che Regione Abruzzo produce;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LUCIANO D'ALFONSO

E LA GIUNTA REGIONALE



- Ad adottare ed elaborare il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, sulla base del 1° Scenario Oikos srl denominato "Scenario recupero di Materia", con ciò escludendo sia la produzione di CSS, e attivando un percorso di riconversione verso il massimo recupero in materia, che la costruzione di impianti di incenerimento dedicati;
- Ad adottare ed elaborare il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, prevedendo in esso in via prioritaria l'utilizzo dell'impiantistica pubblica attualmente esistente e/o in via di realizzazione, escludendo il ricorso all'impiantistica privata laddove siano già esistenti impianti pubblici».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

VT/rd

Consiglio regionale dell'Abruzzo  Via Michele Iacobucci n.4  
67100 L'Aquila. Tel. 0862/6441

